



ZUCCHETTI **HR**

Scheda funzionale
Risk Management Project

Sommario

1. PRODOTTO E OBIETTIVI	4
1.1. Scopo e campo di applicazione.....	4
1.2. Vantaggi.....	5
2. NORMATIVA: CONFORMITÀ A PRESCRIZIONI COGENTI E VOLONTARIE	5
3. CARATTERISTICHE GENERALI	8
3.1 Tecnologia.....	8
3.2 Soluzione multi-aziendale, multi-sito, multi-lingua	8
3.3 Gestione password e sicurezza.....	8
4. FUNZIONALITA'	8
4.1 Premessa	8
4.2 Ruoli e responsabilità	9
4.3 Comunicazione e consultazione	10
4.4 Campo di applicazione, contesto e criteri.....	10
4.5 Valutazione del rischio	11
Identificazione del rischio	12
Analisi del rischio	12
Ponderazione del rischio	13
4.6 Trattamento del rischio.....	13
4.7 Monitoraggio e riesame	15
Change Management	15
Piano di miglioramento	16
Task management	16
Controlli operativi.....	16
4.8 Registrazione e reporting	16
Red heat map.....	16
5. MODULI AGGIUNTIVI.....	17
5.1 Risk Management Project Salute e Sicurezza sul lavoro (AURSH/AURSHSS).....	17
Registro dei rischi applicabili.....	19
Tecniche di valutazione dei rischi applicabili	20
Sezioni disponibili nel modello di valutazione dei rischi.....	25
5.2 Risk Management Project - Impatti ambientali (AUREN/SS).....	26
Registro degli aspetti applicabili	28
Tecniche di valutazione della significatività degli impatti	28
Tecniche di valutazione dei rischi applicabili	29
Sezioni disponibili nel modello di valutazione dei rischi.....	30
6. INTEGRAZIONI	31
6.1 Integrazione con i software Safety Solution Project.....	31
6.2 Integrazione con Audit Management Project	31
Gestione Verifiche e Ispezioni.....	31
Gestione incidenti, non conformità e azioni	31
6.3 Integrazione con il servizio di Firma Digitale e Conservazione Sostitutiva	32
6.3 Altre integrazioni.....	32

7.	LA PIATTAFORMA ZUCCHETTI HR PROJECT.....	33
7.1	Portale e base dati unica	33
7.2	Gestione documentale, firma digitale e conservazione sostitutiva	34
7.3	Organigramma e workflow.....	34
7.4	Analisi dati.....	34
8.	MODALITÀ DI DELIVERY.....	35

1. PRODOTTO E OBIETTIVI

1.1. Scopo e campo di applicazione

Il prodotto **Risk Management Project** guida le organizzazioni nella trasformazione digitale per razionalizzare e **ottimizzare il processo di gestione dei rischi** al fine di prendere decisioni, fissare e conseguire gli obiettivi e migliorare le prestazioni tramite un sistema di controllo univoco e integrato basato sullo standard ISO 31000.

Il sistema di Risk Management può essere definito come un complesso di attività, strumenti e tecniche, impiegate ai vari livelli dell'organizzazione per identificare, valutare e gestire i rischi nell'ottica di salvaguardare la creazione di valore in relazione ai propri obiettivi, anche e soprattutto al fine di gestire gli effetti dell'incertezza causati da fattori interni ed esterni.

Si possono individuare due approcci alla gestione del rischio:

- **un approccio globale di tipo enterprise risk management**, in cui tutta l'organizzazione è coinvolta nella gestione dei rischi che riguardano le varie aree della struttura;
- **un approccio settoriale**, in cui il processo di risk management viene **predisposto in relazione al conseguimento di uno specifico obiettivo**, come ad esempio la sicurezza sui luoghi di lavoro, e pertanto tali attività si limitano esclusivamente ad alcune aree ed attività dell'organizzazione.

L'attività di gestione del rischio è presente in tutte le organizzazioni, dalla piccola impresa familiare alla grande società quotata. Nelle organizzazioni, infatti, ogni tipo di decisione è possibile riscontrare una componente di risk management. Anche il piccolo imprenditore che deve decidere se acquistare o meno un nuovo macchinario, nel prendere tale decisione oltre a considerare le opportunità, valuterà i rischi connessi a tale scelta.

Il sistema è stato quindi progettato affinché la **gestione del rischio** non venga considerata come un processo a sé stante, amministrativo, separato dalle principali attività e processi dell'organizzazione, ma come **parte integrante del "decision making" adottando il "risk based approach"** previsto dagli standard ISO come base strategica per la gestione operativa dei sistemi di gestione dell'organizzazione.

I rischi possono essere **analizzati e trattati con successo se l'origine e la natura del rischio sono conosciuti** e se le **tecniche di valutazione del rischio** consentono di **individuare le incertezze e di stimare la probabilità di accadimento e le eventuali future conseguenze**.

Le organizzazioni hanno la **necessità di comprendere il livello complessivo di rischio** insito nei loro processi e nelle loro attività. Ciò implica il **riconoscere e dare priorità ai rischi più significativi, individuare le criticità, riconoscere le debolezze dei controlli**, arrivando ad attuare un efficace processo di Risk Management.

Per un'ottimale gestione del rischio le fonti di informazioni sono fondamentali ed è quindi di primaria importanza definire tecniche e strumenti per raccogliere le informazioni (es. check list, analisi degli incidenti, feedback, ecc).

Ogni processo di gestione del rischio dovrebbe essere come un "vestito" su misura al fine di rispondere ai bisogni, alla cultura, alle caratteristiche, al contesto di ogni singola organizzazione.

Nella progettazione e sviluppo del prodotto è stata rivolta particolare attenzione alla **flessibilità e alla configurabilità per adattarsi alle diverse tipologie di rischi applicabili ad ogni organizzazione** (salute e sicurezza sul lavoro, security, protezione dell'ambiente, qualità dei prodotti, sicurezza informatica, privacy ecc.), **ai diversi settori di mercato, dimensioni, cultura, contesto interno ed esterno, obblighi normativi e stile di management.**

1.2. Vantaggi



Tutela del valore, delle persone e del patrimonio dell'organizzazione: percezione tangibile di sicurezza.



Conformità alle prescrizioni normative cogenti.



Miglioramento delle prestazioni e della resilienza dei sistemi di gestione volontari.



Comprensione e gestione accurata dei rischi in tutti i contesti per minimizzare le perdite e cogliere nuove opportunità.



Elaborazione di documenti e gestione del processo di firma digitale e conservazione sostitutiva.



Comunicazione efficace, cooperazione e coinvolgimento al fine di costruire una solida base di conoscenze e competenze interne e di stabilire una cultura proattiva volta al miglioramento e alla risposta al rischio.



Monitoraggio dell'andamento degli indicatori di gestione e trattamento del rischio: dashboard e heat map.



Gestione dei cambiamenti che impattano sui rischi e sul raggiungimento degli obiettivi.



Miglioramento della governance e dell'efficienza operativa: controlli, audit, incident e azioni.

2. NORMATIVA: CONFORMITÀ A PRESCRIZIONI COGENTI E VOLONTARIE

L'attenzione alla gestione del rischio e all'approccio basato sul rischio è regolamentata da diverse normative e prescrizioni sia cogenti che volontarie che puntano a responsabilizzare e sensibilizzare tutte le organizzazioni.

Di conseguenza, l'analisi del rischio, gli audit interni e altri mezzi di valutazione dei rischi sono diventati componenti fondamentali di una buona strategia aziendale.

Il quadro normativo italiano prevede una serie di prescrizioni alle quali le organizzazioni devono necessariamente adeguarsi e che sono volte a gestire e contenere i rischi dell'organizzazione al fine di ridurre gli impatti negativi sull'ecosistema sociale. A titolo esemplificativo si ricorda:

- **D.lgs. n.231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.**
Ha contribuito a promuovere, introducendo la responsabilità amministrativa e penale, processi di identificazione e valutazione del rischio di commissione di specifici reati e soprattutto una cultura di risk management a tutti i livelli dell'organizzazione.
- **Dlgs 58/1998 - Testo unico della Finanza e successive modifiche ed integrazioni**
Richiede che nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sia data informativa in merito ai principali rischi e incertezze (Art. 154 ter) e in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.
- **L'art. 2428 del Codice Civile**
Richiede che il bilancio sia corredato da una relazione degli amministratori in cui si specificano i principali rischi ed incertezze a cui la società è esposta.
- **D.Lgs. 39/2010 – Revisione legale dei conti**
Prevede l'esistenza di un collegio sindacale che vigili sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.
- **Il GDPR - General Data Protection Regulation**
Obbliga le organizzazioni a prevedere una serie di procedure per tutelare e proteggere i dati personali degli utenti e prevede un approccio basato sulla valutazione del rischio con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento tenendo conto della natura, della portata del contesto, delle finalità del trattamento nonché della probabilità e gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.
- **D.lgs 81/2008 e succ. modifiche - Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**
Prevede l'elaborazione del DVR – documento di valutazione dei rischi ovvero l'identificazione, la valutazione di tutti i rischi che possono ledere la salute e la sicurezza dei lavoratori, la definizione delle misure di prevenzione e protezione e delle azioni di miglioramento. I sistemi di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, sono certificabili dalla norma ISO 45001.
- **D.lgs. n. 152/2006 - Codice dell'ambiente**
Prevede la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Richiede la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali, mediante una adeguata azione che risponda ai principi della precauzione, di azione preventiva, correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente. I relativi sistemi di gestione sono certificabili dalla norma ISO 14001.
- **Il decreto legislativo 105/2015 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.**

Prevede di identificare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ovvero quei luoghi in cui un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, possa dare luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. I relativi sistemi di gestione sono certificabili con la norma ISO 10617.

- **Il decreto 193/2007 – attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare**

L'implementazione del Sistema di Autocontrollo basato sul metodo HACCP, obbligatorio dal D.Lgs. 155/97, attualmente è prescritto dagli artt. 4 e 5 del Reg. CE 852/04.

Il Reg. CE 852/04 prescrive ad ogni organizzazione una valutazione documentata dei rischi igienico-sanitari presenti al suo interno in ogni fase della lavorazione dell'alimento secondo il metodo HACCP e la conseguente attuazione di un sistema di prevenzione del rischio al fine di salvaguardare la salubrità dell'alimento e tutelare quindi la salute del consumatore.

I relativi sistemi di gestione sono certificabili dalla norma ISO 22000.

Gli standard di gestione del rischio sono stati sviluppati da diverse organizzazioni, tra cui International Organization for Standardization (ISO).

Questi standard sono progettati per aiutare le organizzazioni a identificare minacce, valutare vulnerabilità per determinarne il rischio, identificare i modi per ridurre tali rischi e quindi implementare gli sforzi di riduzione del rischio secondo la strategia organizzativa.

Quasi tutte le norme di certificazione internazionale odierne adottano un approccio basato sul rischio.

Alcuni esempi di norme di certificazione che nelle ultime revisioni adottano il pensiero basato sul rischio sono:

- ISO 9001 – sistemi di gestione per la qualità;
- ISO 14001 – sistemi di gestione ambientale;
- ISO 45001 – sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro;
- ISO 22000 – sistemi di gestione per la sicurezza alimentare;
- ISO/IEC 27001 - sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione;
- ISO 50001 - sistemi di gestione dell'energia;
- ISO 28000 - sistemi di gestione per la sicurezza della catena logistica;
- ISO 39001 - sistemi di gestione della sicurezza del traffico stradale (RTS);
- SA 8000 e linea guida ISO 26000 - sistemi di gestione della responsabilità sociale.

Le norme di certificazione Risk Based Thinking sopra citate adottano i principi cardine del pensiero basato sul rischio provenienti dallo standard ISO 31000 Risk management che fornisce strumenti fondamentali per l'analisi, la valutazione e la gestione del rischio e per l'applicazione dei principi per il miglioramento continuo, PDCA. Il rischio è interpretato come 'effetto dell'incertezza' e dunque nella sua duplice accezione, negativa da un lato (minaccia), positiva dall'altro (opportunità).

3. CARATTERISTICHE GENERALI

3.1 Tecnologia

In base agli obiettivi propri della soluzione, l'**interfaccia del software** è stata progettata e realizzata per favorire la massima flessibilità e la massima collaborazione di tutti gli attori coinvolti nel processo in modo che **risulti estremamente semplice, pratica ed intuitiva**.

Grazie alla tecnologia Zucchetti con cui è sviluppata, la soluzione è **web based** e si presenta come un vero e proprio ambiente di lavoro virtuale **accessibile ovunque** dagli utenti interni ed esterni all'ecosistema aziendale. Tutte le risorse interessate nel processo possono così collaborare e condividere informazioni.

3.2 Soluzione multi-aziendale, multi-sito, multi-lingua

È un prodotto **altamente configurabile** che consente alle **organizzazioni complesse** di gestire **tutto in un unico ambiente centralizzato**, garantendo la separazione logica degli ambienti e un **accesso riservato alle informazioni** e processi di competenza dei diversi utilizzatori.

Consente inoltre la gestione del **multi-lingua per i dati e per l'interfaccia utente**.

3.3 Gestione password e sicurezza

Particolare **attenzione** è stata posta **alla sicurezza e configurabilità degli accessi** tramite la gestione delle password, in conformità alla **normativa sulla privacy e al Regolamento Ue 2016/679, noto come GDPR**.

Per ogni utente è possibile definire:

- **il gruppo di dati** a cui accedere;
- **le funzionalità applicative** da utilizzare;
- **il livello di autorizzazione di gestione delle informazioni** - visualizzazione, inserimento, modifica, cancellazione.

4. FUNZIONALITA'

4.1 Premessa

Il prodotto **Risk Management Project** guida le organizzazioni nella trasformazione digitale dei processi di gestione dei rischi con un approccio integrato secondo i principi dell'Enterprise Risk Management (ERM).

Può essere applicato per la **gestione dei rischi a livello strategico**, operativo, di programma o di progetto secondo il modello PDCA (plan-do-check-act) rinforzato dai concetti di leadership ed impegno e si articola su tre elementi principali: responsabilità, processo, tecniche e strumenti.

- **I responsabili** rappresentano i soggetti interni ed esterni all'organizzazione che in base ai ruoli e alle responsabilità svolte sono impegnati nelle attività di valutazione e trattamento dei rischi.
- **Il processo di gestione del rischio** rappresenta le fasi di identificazione, analisi, ponderazione e trattamento dei rischi che per essere efficiente ed efficace non può svolgersi in maniera sporadica ma deve essere dinamico e iterativo poiché i fattori di rischio e i rischi si evolvono nel tempo.

- **Le tecniche e gli strumenti** necessari ed utilizzati per il processo di valutazione e trattamento dei rischi e per il reporting in ottica di monitoraggio e miglioramento continuo.

Le diverse funzionalità applicative consentono di:

- **stabilire un'infrastruttura di gestione dei rischi** per produrre relazioni precise e consentire la gestione e il monitoraggio dei rischi in tempo reale definendo controlli, attività di mitigazione e procedimenti operativi;
- **valutare le dimensioni di ogni tipo di rischio** utilizzando criteri di impatto e probabilità e aggiornarle con la necessaria frequenza;
- **confrontare i risultati delle valutazioni dei rischi, tra le fasi iniziali e finali con i relativi rischi residui** dopo l'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- **utilizzare rappresentazioni grafiche a matrice** (mappe di calore o heat maps) per l'analisi e il monitoraggio dei rischi;
- **applicare la gestione del rischio alle differenti dimensioni dei rischi;**
- **utilizzare check list** in diverse modalità per comprendere il contesto, per identificare i rischi, per la fase di identificazione e per quella di analisi del rischio.

Il prodotto Risk Management Project rappresenta un ambiente di lavoro virtuale all'interno del quale le risorse dell'organizzazione possono interagire secondo quanto previsto dalla linea guida ISO 31000.



4.2 Ruoli e responsabilità

Per una corretta gestione del rischio è necessario **identificare ruoli e responsabilità per ogni funzione dell'organizzazione che possa svolgere attività critiche o operative.**

Per le diverse funzioni e processi deve essere individuato **il Risk Owner che è responsabile della gestione di uno o più processi e di tutte le risorse interessate** per mantenere una gestione coordinata e trasversale di tutti i rischi consentendo una visione generale che permetta di focalizzarsi sulle tipologie di rischio più critiche.

Il prodotto consente ai diversi responsabili dei rischi e alle risorse interessate di disporre di **un'area dedicata per un'efficace gestione e monitoraggio dei rischi di competenza.**

L'ambito di competenza e i diversi incarichi e responsabilità vengono assegnati al personale incaricato attraverso un **tool grafico che consente di gestire un diagramma per definire le dipendenze gerarchiche e funzionali.**

4.3 Comunicazione e consultazione

L'intero processo è progettato, secondo quanto previsto dalla norma ISO 31000, per essere prima di tutto **sistematico**, ma anche **interattivo e collaborativo**, in modo che possa essere comunicato a tutti gli attori principali e soprattutto effettuato coinvolgendo soggetti e pari interessate in grado di portare competenze, conoscenze e informazioni per il buon esito delle valutazioni e delle analisi.

La comunicazione e la consultazione sono elementi cardine del processo di gestione del rischio: la comunicazione promuove la consapevolezza e la comprensione del rischio mentre la consultazione consente di ottenere informazioni indispensabili per il supporto decisionale.

La partecipazione attiva delle risorse dell'organizzazione è un aspetto vincente del processo di gestione del rischio e di ogni sistema di gestione volontario per assicurare che differenti punti di vista siano adeguatamente presi in considerazione nel definire i criteri di rischio e nel ponderare i rischi.

È quindi di fondamentale importanza coinvolgere il management a tutti i livelli affinché promuovano e supportino i processi di gestione.

Grazie **all'area riservata ad ogni utilizzatore**, profilato nel sistema sulla base dei propri ambiti di responsabilità, è possibile **gestire il processo di comunicazione e consultazione verso le risorse dell'organizzazione.**

La funzione applicativa consente, tramite **dashboard e notifiche**, di **coinvolgere i decisori e i responsabili** in merito ai rischi e alle relative valutazioni al fine gestire il processo di **consultazione, raccolta di eventuali modifiche, approvazione e firma** nonché per verificare lo **stato di avanzamento delle azioni di trattamento e miglioramento dei rischi e verificare tutti gli eventuali cambiamenti significativi che richiedono una revisione della valutazione dei rischi.**

Per rendere efficace il processo di comunicazione e per promuovere la consapevolezza è possibile pubblicare a tutti i livelli dell'organizzazione documenti e rischi rispetto all'ambito di responsabilità e competenza, raccogliere eventuali osservazioni, far firmare i documenti alle parti interessate con il processo di firma digitale remota.

4.4 Campo di applicazione, contesto e criteri

La valutazione dei rischi intesa come definito dalla norma ISO 31000 richiede che innanzitutto venga definito:

- un campo di applicazione;
- un contesto;
- dei criteri di valutazione;

al fine di conformare il processo di valutazione dei rischi alle reali necessità e stabilirne i confini operativi.

Per ogni ambito a cui il processo di gestione del rischio deve essere applicato, il sistema consente:

- la **definizione del campo di applicazione e del contesto** in cui l'organizzazione opera effettuando la mappatura dei processi, delle attività, dei ruoli, degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze chimiche, dei cicli produttivi, ecc. e i rapporti tra quelli che saranno considerati nella gestione dei rischi.
- La definizione degli **obiettivi strategici ed operativi e i rischi associati**.
- **La definizione e l'analisi del contesto** dell'organizzazione per identificare i punti forti e deboli, i requisiti applicabili e le aspettative delle parti interessate:
 - **contesto esterno:** fattori sociali, culturali, politici, legali, regolamentari, finanziari, tecnologici, economici ed ambientali, fattori chiave e tendenze che influenzano gli obiettivi, relazioni con le parti esterne, ecc.;
 - **contesto interno:** obiettivi, politiche, norme, linee guida, sistemi di gestione, relazioni con le parti interne, risorse umane ecc.

La **valutazione del contesto**, è molto importante per misurare la coerenza con il **contesto generale** (esterno ed interno) in cui si svolgono le varie attività, con particolare riguardo ai vari fattori esterni ed interni presenti nonché agli obiettivi perseguiti e perseguibili al fine di individuare rischi ed opportunità e deve essere periodicamente riesaminata.

- **La definizione dell'impegno dell'alta direzione e la relativa politica**, in quanto la leadership riveste un ruolo fondamentale nei processi di gestione del rischio.
- **La definizione dei criteri e delle tecniche/metodi di analisi dei rischi** utilizzando un tool estremamente duttile e personalizzabile che consente di definire variabili, formule e soglie di accettabilità.

4.5 Valutazione del rischio

La **valutazione del rischio** è il processo complessivo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio in relazione al contesto e termina con il trattamento del rischio stesso ove necessario.

È di fondamentale importanza **per identificare le vulnerabilità e le opportunità**, valutare il livello di rischio e il potenziale impatto sugli obiettivi dell'organizzazione per ogni fase e processo al fine di definire le fasi successive di accettazione o trattamento del rischio.

Una **valutazione regolare e ripetuta** consente di sviluppare strategie di gestione del rischio, e garantisce il corretto reperimento e ponderazione di tutti i rischi presenti, così come delle eventuali modifiche, degli impatti e delle conseguenze, in un'ottica di tempi e costi ragionevoli e auspicabili.

Il software Risk Management Project consente ad **ogni responsabile del processo di valutazione dei rischi di inserire e/o aggiornare sessioni di valutazione dei rischi** per organizzazione, sistemi di gestione, progetti, attività, processi, asset, filiali, ecc., utilizzando template standard come quello della salute e sicurezza sul lavoro, dei rischi ambientali o template configurabili direttamente dal responsabile dei rischi utilizzabili per valutazioni coerenti nello stesso ambito di applicazione.

Identificazione del rischio

L'identificazione è la fase più importante del processo ed ha l'obiettivo definire un elenco il più possibile esaustivo delle fonti di rischio sulla base dell'analisi del contesto.

Trovare e descrivere tutti i rischi potenziali che potrebbero ostacolare l'organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi: fonti di rischio materiali ed immateriali, minacce ed opportunità, cambiamenti nel contesto interno ed esterno, ecc.

Per agevolare l'identificazione dei rischi è stata resa disponibile nel sistema anche la tecnica di identificazione tramite check list come peraltro previsto dalla norma ISO 31010: 2019 Allegato B: elenchi di pericoli, rischi, punti norma o errori di controllo.

Estremamente user-friendly, sono utilizzabili anche dai non esperti in quanto pre-compilate e create per contesti analoghi a quello da analizzare.

Una volta individuati, i rischi vengono registrati e associati nel sistema alle fonti di rischio (processi, attività, progetti, luoghi di lavoro, attrezzature, ecc.).

Analisi del rischio

La fase di analisi del rischio ha l'obiettivo di **attribuire un giudizio al rischio** evidenziando incertezze, vulnerabilità, fonti di rischio, probabilità per stimare le conseguenze positive (opportunità) o negative (possibile danno atteso) **al fine di stabilire eventuali priorità di intervento e individuare alternative migliori per la gestione del rischio.**

Le tecniche di analisi possono essere: qualitative, quantitative o semi quantitative.

- Le tecniche qualitative utilizzano un metodo descrittivo per stimare gli effetti e le probabilità del verificarsi del rischio.
- Le tecniche semi quantitative consentono di assegnare dei valori numerici alle categorie descrittive.
- Le tecniche quantitative consentono di determinare la magnitudo del rischio sulla base di formule e variabili.

Nel software **Risk Management Project**, per ogni rischio identificato viene richiesto di esprimere la valutazione dell'impatto, danno, conseguenza e della probabilità di accadimento sia a livello iniziale sia a livello residuo dopo aver considerato le misure di mitigazione del rischio.

La metodologia di base presente a sistema consente di valutare l'incertezza del rischio considerando:

- **impatto**, effetto del verificarsi del rischio, stimato con riferimento a classi omogenee per natura e gravità posizionate su una scala di riferimento.
- **probabilità**, possibilità che un evento accada, stimata anche con riferimento a classi omogenee di eventi passati o potenziali.

Oltre alla tecnica di analisi basata sulla valutazione delle probabilità e impatto è disponibile la valutazione con il metodo **F.M.E.A** Failure Mode and Effect Analysis o **F.M.E.C.A.** Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis che consente di **identificare l'indice di priorità del rischio introducendo la variabile della rilevabilità**.

Il prodotto Risk Management Project consente infine di **identificare le possibili opportunità** che possono scaturire dall'analisi del rischio e di **gestire nuove tecniche** attraverso un motore altamente configurabile di elementi in input e output sulla base di formule e variabili.

Ponderazione del rischio

Le successive fasi riguardano essenzialmente le fasi di ponderazione del rischio e il prendere in considerazione rischi e misure in modo da determinare sia l'efficacia dei piani di miglioramento che come affrontare i successivi passaggi di trattamento del rischio.

La **ponderazione del rischio prevede il confronto tra i risultati dell'analisi e i criteri di rischio stabiliti per determinare se sia necessario definire delle ulteriori azioni considerando anche costi e benefici**: le opzioni variano dal non fare altro, al considerare delle opzioni di trattamento del rischio, oppure effettuare un'analisi più approfondita per comprendere meglio il rischio, mantenere i controlli attuali, fino al ripensare agli obiettivi.

Si individuano quindi:

- **rischi non tollerabili** per cui è necessario avviare misure di mitigazione in quanto potrebbero generare dei danni tali da compromettere l'organizzazione;
- **rischi tollerabili** che pur comportando effetti negativi comportano anche delle opportunità per cui è necessario effettuare una analisi costi-benefici;
- **rischi trascurabili**, che per ritorno sia positivo sia negativo possono essere non affrontati dall'organizzazione.

Le decisioni prese sono correlate alla **propensione al rischio dell'organizzazione**, definita dalla norma come "Risk Appetite": la soglia di impatto negativo che l'organizzazione decide di sopportare in relazione al raggiungimento dei propri obiettivi.

4.6 Trattamento del rischio

Una volta che tutti i rischi sono stati identificati, analizzati e valutati si procede **con il trattamento di ogni rischio rilevato al fine di accettare, eliminare, ridurre, mitigare, adeguare ciascun rischio** in base ai traguardi che ogni organizzazione definisce nel corso del riesame della direzione e della politica del sistema di gestione.

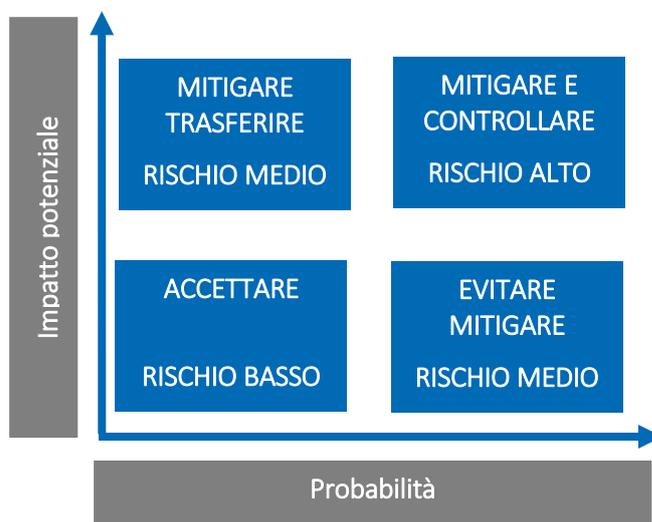
Ogni organizzazione, infatti, ed in particolare ogni responsabile del processo di valutazione del rischio **può scegliere se trattare o meno un rischio, oppure definire se lo stesso si trovi all' interno di una soglia ben definita di accettabilità per la quale non è necessario alcun altro trattamento e/o investimento.**

Il processo di trattamento del rischio, prevede una serie di azioni tra cui:

- **le misure previste** per ogni rischio e il modus operandi di implementazione, comprensivo di tempi, funzioni responsabili e metodi di trattamento;
- la progettazione e l'eventuale selezione di tutte le misure ritenute necessarie alla riduzione dei rischi reperiti, siano esse in **ottica preventiva che in ottica protettiva**;
- **la revisione della valutazione del rischio residuo**, comprensiva di eventuali ulteriori controlli se fosse valutato come non accettabile;
- **la definizione di un piano di monitoraggio** che tenga in dovuta considerazione anche una valutazione dell'efficacia del trattamento effettuato sul rischio nel medio e lungo periodo.

Il trattamento dei rischi varia da rischio a rischio, ma soprattutto cambia in base agli obiettivi e al contesto in cui l'organizzazione opera. Non esiste di fatto una strategia di trattamento che sia universale, così come non sarebbe logico pensare a trattamenti analoghi per tutte le organizzazioni.

Per il trattamento del rischio possono essere considerate diverse opzioni: assumere il rischio, evitare il rischio non avviando o cessando l'attività che genera il rischio, rimuovere la fonte di rischio, ridurre il rischio agendo sulla probabilità e/o le conseguenze, condividere il rischio (es. stipulando un'assicurazione).



L'applicativo Risk Management Project è pensato e progettato per aiutare le organizzazioni ad indicare il trattamento di ogni rischio in quanto l'utente potrà indicare:

- tutte le misure di trattamento decise e implementate;
- la funzione responsabile della loro implementazione;
- le tempistiche assegnate;
- la programmazione di tempi e risorse;
- le azioni di registrazione;
- le risorse richieste;
- i benefici attesi dell'adozione delle misure;
- la verifica dell'implementazione;
- la funzione responsabile della verifica.

Per tutte le azioni da attuare può essere quindi definito il piano di azioni di miglioramento tenendo conto della valutazione dei rischi, dei controlli operativi, e dei contributi forniti dai diversi referenti coinvolti. Grazie a questa vista complessiva il Piano di miglioramento rappresenta un elemento utile a ottimizzare gli interventi focalizzandoli sulle aree e sui processi necessari, integrandoli e razionalizzandoli a beneficio di tutto il sistema di controllo interno producendone un inevitabile effetto positivo.

4.7 Monitoraggio e riesame

La fase finale del Risk Management consiste nel mantenere, monitorare e riesaminare costantemente i criteri di rischio, le analisi e le valutazioni effettuate, le decisioni intraprese e la validità dei trattamenti messi in atto. Per monitoraggio si intende una **sorveglianza programmata e costante** sia delle effettive prestazioni del sistema che tramite il continuo confronto con le prestazioni programmate ed attese.

Un'opera di monitoraggio costante è in grado di intercettare anche in ottica preventiva, ogni eventuale cambiamento e modifica, che potrebbe rappresentare una nuova minaccia se non gestita oppure una opportunità di crescita per il miglioramento del sistema e delle prestazioni dello stesso, così come di imparare dall'esperienza ed ottenere i feedback necessari.

La garanzia che le prestazioni del sistema siano quelle previste è infine data anche dalle fasi di riesame, che garantiscono una misurazione accurata in tempi certi ed un paragone tra l'andamento reale e quello che era stato previsto dagli obiettivi, fornendo dati precisi e relativi all'efficacia delle misure di prevenzione e protezione.

Tutte le fasi del processo sono registrate e soggette ad azioni di reporting, per accertare lo stato dell'organizzazione e garantire una comunicazione efficace, **migliorando il coinvolgimento di tutte le parti interessate e fornire informazioni preziose per l'efficacia del processo di gestione dei rischi.**

Change Management

Il prodotto Risk Management Project consente una gestione dinamica, ciclica del processo ed una revisione della valutazione, del trattamento del rischio, della comunicazione e consultazione, nel caso si verificano:

- cambiamenti del contesto interno o esterno (es. ristrutturazioni interne, nuovi fornitori, acquisizioni, nuova strumentazione, macchinari e impianti, nuove risorse umane, ecc.);
- nuovi rischi o rischi che non sono più presenti;
- nuove disposizioni della normativa cogente o volontaria;
- analisi delle cause a seguito degli incidenti, infortuni, eventi emergenziali;
- scadenze delle valutazioni di alcuni rischi che necessitano di un riesame.

Piano di miglioramento

A valle del processo di valutazione dei rischi e di tutte le azioni ad esso correlate quali audit, segnalazioni, cambiamenti, eventi, scadenze, revisioni è possibile **definire e attuare un piano di miglioramento che definisca il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di rischio individuati**, dettagliando le azioni specifiche che devono essere intraprese, la priorità di attuazione, i responsabili dell'implementazione e le date previste.

Il tutto viene attuato attraverso dashboard di analisi e controllo, nonché sistemi di notifica, che consentono di verificare lo stato di avanzamento del piano e di intervenire in caso di ritardi o di inefficacia di alcune azioni intraprese.

Task management

Si tratta di una funzionalità applicativa volta a **pianificare attività e compiti operativi** al fine definire le responsabilità, le attività, le periodicità e **verificarne l'avvenuta attuazione** corredata da relativa documentazione.

Controlli operativi

Attraverso un **cruscotto di riepilogo e notifiche di preavviso e allerta**, il prodotto consente di **verificare lo stato di avanzamento delle attività in carico ai diversi responsabili**: scadenze delle valutazioni, stato di avanzamento delle revisioni, delle approvazioni e dei processi di firma, cambiamenti da gestire, azioni di trattamento del rischio, azioni di miglioramento, attività e task.

4.8 Registrazione e reporting

Il processo di gestione del rischio e i suoi risultati sono documentati e archiviati nel prodotto Risk Management Project. Per ogni rischio vengono registrate: categoria e sotto categoria, descrizione del rischio, fonti di rischio, dati di misurazione, allegati delle relazioni tecniche, scadenze, ecc.

Possono essere registrati diverse aree e tipologie di rischio:

- **rischi esterni**, esogeni ma con implicazioni sull'organizzazione: concorrenza, antitrust, mercati finanziari, inadempienze dei fornitori, terrorismo, calamità naturali, ecc.;
- **rischi interni** derivanti dalle scelte dell'organizzazione, strategici, operativi (processi, risorse umane, integrità, sistemi informativi, legali, informativa/dati, compliance), finanziari (credito, mercato, liquidità).

Red heat map

La matrice disponibile nel prodotto può essere usata per **confrontare diversi rischi con differenti tipologie di conseguenze potenziali** e può essere resa disponibile a tutti i responsabili e le persone interessate.

Una **rappresentazione visuale globale da condividere nelle fasi di decision-making** perché consente:

- una migliore gestione dei rischi;
- maggiore attenzione alla propensione e alla tolleranza al rischio;
- maggiore precisione nel processo di valutazione del rischio;
- individuazione di eventuali lacune nel processo di gestione e controllo dei rischi;
- maggiore integrazione della gestione dei rischi nell'insieme delle attività dell'azienda.

5. MODULI AGGIUNTIVI

5.1 Risk Management Project Salute e Sicurezza sul lavoro (AURSH/AURSHSS)

Il prodotto consente la gestione della valutazione dei rischi in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalla norma di riferimento principale il **DLgs 81/08** all'art. 2, co. 1, lett. Q del D.Lgs 81/08 che prevede la *“valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.*

È progettato per essere conforme alla norma **ISO 45001** e alle principali novità: **risk based thinking, analisi del contesto, leadership, coinvolgimento**. La gestione della salute e sicurezza inserita nella gestione complessiva dell'organizzazione diventa parte essenziale dei processi lavorativi, che può generare un nuovo modello di competitività sostenibile, offrendo opportunità di miglioramento e crescita delle performance.

Consente la gestione dei pericoli dalla fase di identificazione, la produzione della scheda mansione che associa a ciascun pericolo il processo e le operazioni coinvolte, la contestualizzazione della modalità di possibile accadimento, le macchine e impianti e le aree di pertinenza alla mansione, la definizione dei criteri di valutazione dei rischi sia cogenti e sia definiti dall'organizzazione, l'individuazione e associazione alla mansione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione, la valutazione dei rischi, il quadro generale delle azioni di miglioramento e adeguamento ed infine costituisce input al riesame della direzione.

La valutazione dei rischi ed in generale le logiche di risk management, si rilevano quindi **uno strumento di importanza strategica** e che una volta strutturate e applicate sono in grado di consentire ai datori di lavoro di:

- **stabilire con le dovute priorità**, quali siano le misure di prevenzione e protezione da adottare per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto dei requisiti di legge e degli standard di riferimento;
- **eseguire in maniera ponderata e precisa**, una scelta consapevole ed informata delle misure di trattamento in primis **dei dispositivi di protezione collettiva e di conseguenza dei dispositivi di protezione individuale**. Con logiche del tutto analoghe, diventa più semplice ragionare sulle attrezzature di lavoro, su sostanze o preparati chimici utilizzati, sulla sorveglianza sanitaria nonché allestire al meglio l'ambiente di lavoro e/o scegliere le ditte a cui affidare i contratti di appalto;

- **definire un articolato piano di miglioramento**, basato sulle analisi impostate, che possa dare un ordine di priorità e un programma di attuazione a tutte le misure valutate e ritenute essenziali a seguito della valutazione;
- **definire un piano di monitoraggio**, che sia in grado di verificare che le misure messe in atto siano adeguate. Un continuo monitoraggio ben pianificato aiuta a garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione di una valutazione dei rischi, siano fattivamente attuate e migliorino in concreto il livello di protezione dei lavoratori.
- **dimostrare** con i dati, **la piena compliance normativa e organizzativa**, così come di aver considerato tutti i fattori pertinenti all'attività e di aver raggiunto un giudizio valido e informato dei rischi e delle misure necessarie per salvaguardare la salute e la sicurezza.

Per la valutazione e il trattamento dei rischi viene seguito uno schema logico:

1. Descrizione del rischio	Sezione testuale per la descrizione dettagliata del rischio e dei principali riferimenti normativi.
2. Situazione riscontrata	Descrizione della situazione riscontrata sul campo e dei rischi identificati e da valutare. La raccolta dei dati può essere effettuata tramite l'utilizzo delle check list disponibili nel prodotto delle verifiche e ispezioni.
3. Valutazione del rischio e criteri adottati	Area di lavoro in cui inserire le mansioni, i gruppi omogenei, le eventuali turnazioni, i luoghi di lavoro, i processi analizzati, ecc. e valutare i rischi identificati.
4. Misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare	Sezione dedicata ad indicare le misure di prevenzione e protezione che sono già state realizzate e registrazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare.
5. Misure di miglioramento	Sezione dedicata alla descrizione delle misure di miglioramento ed alla definizione del piano di miglioramento. Le logiche seguono le norme di qualità per cui l'inserimento di ogni azione, viene tracciata, verificata e registrata sulla base di un processo di workflow configurabile.

Nella prima e fondamentale **fase di identificazione delle principali sorgenti di rischio**, rientrano a pieno titolo, anche tutte le **componenti del sistema di gestione dei rischi**, non prettamente definibili come rischi ma che comunque potrebbero avere un effetto di incertezza sugli obiettivi e che peraltro rimangono esplicitamente richieste dalla normativa vigente come elementi determinanti ai fini della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, quali ad esempio la formazione, la sorveglianza sanitaria, appalti e cantieri, i luoghi di lavoro, le mansioni ecc.

Anche in questo caso nel condurre l'analisi, è necessario ricorrere ai valori di probabilità ed alle conseguenze che le non conformità ipotizzabili possano comportare, soprattutto a livello legale/giuridico, nonché alle misure di controllo e mitigazione che possono ricondurre le carenze rilevate in un ambito di accettabilità. È importante che venga dato anche il dovuto riconoscimento ai fattori umani e organizzativi nell' identificazione e nella successiva fase di analisi dei rischi.

Registro dei rischi applicabili

Il **registro dei fattori di rischio applicabili** è disponibile nel prodotto ed integrabile e/o modificabili dall'organizzazione in base alle proprie specificità.

I rischi presenti nel registro sono mantenuti e aggiornati da Zucchetti secondo le più recenti disposizioni legislative.

Il registro contiene 45 fattori di rischio in costante revisione e aggiornamento. I primi fattori di rischio sono comuni a tutte le organizzazioni e devono essere sempre valutati secondo l'attuale normativa vigente.

Seguendo la logica normativa, che richiede la valutazione di tutti i rischi, è necessario, per ogni singola realtà individuare se i rischi sono **presenti o applicabili** o valutati come **non applicabili in quanto non presenti**.

1. Psicosociali	2. Incendio ed esplosione	3. Videoterminali
4. Ergonomia degli ambienti di lavoro, sistemi e attrezzature	5. Rischi legati all'età (<18 e > 55)	6. Rischi legati alla provenienza da altri paesi
7. Rischi legati alla differenza di genere del lavoratore	8. Rischi legati a Lavoratrici madri, gestanti, puerpere	9. Rischi legati ai contratti (interinali, intermittenti, discontinui, verticali, orizzontali, weekend/festivi, notte)
10. Rischi legati a Lavoro notturno, solitario, a turni, a domicilio	11. Rischi legati a Presenza visitatori, clienti, terze parti, verificatori, attività di volontariato	12. Rischi connessi a persone diversamente abili
13. Punture, morsi di insetti, rettili o altri animali	14. Rischio aggressioni e violenza nei luoghi di lavoro	15. Rischi legati all'uso di Alcool, sostanze psicotrope e stupefacenti
16. Rischi legati al fumo negli ambienti di lavoro	17. Rischi strutturali	18. Rischio sismico
19. Ambienti Confinati	20. Microclima	21. Rischi legati al lavoro in altezza e in quota
22. Rischio Meccanico: macchine, attrezzature e impianti	23. Manutenzione e verifiche delle attrezzature	24. Rischi termici
25. Rischi elettrici	26. Rumore	27. Vibrazioni
28. Radiazioni non ionizzanti: campi elettromagnetici	29. Radiazioni non ionizzanti: radiazioni ottiche artificiali (ROA) e radiazioni ottiche naturali (RON)	30. Infrasuoni e ultrasuoni
31. Atmosfere iperbariche	32. Radiazioni ionizzanti	33. MMC, Traino spinta, OCRA
34. Rischio Chimico	35. Agenti cancerogeni e mutageni	36. Rischio Amianto
37. Rischio Radon	38. Rischio Biologico	39. Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario
40. Presenza di Esplosivi & R. ATEX	41. Rischio stradale	42. Rischio Viaggio, trasferte, viaggiatori
43. Ordigni bellici inesplosi	44. Pulizia e sanificazione	45. Rischi organizzativi

Tecniche di valutazione dei rischi applicabili

La flessibilità e la configurabilità del sistema consentono di definire tecniche e criteri di valutazione personalizzati e specifici per ogni organizzazione.

La metodologia di base presente a sistema consente di valutare l'incertezza del rischio considerando:

- **probabilità**, possibilità che un evento accada, stimata con riferimento a classi omogenee di eventi passati o potenziali.
- **danno**, effetto del verificarsi del rischio, stimato con riferimento a classi omogenee per natura e gravità posizionate su una scala di riferimento.

Nel prodotto, per ogni rischio identificato viene richiesta la valutazione del rischio sia a livello iniziale sia a livello residuo dopo aver considerato le misure di prevenzione e protezione.

Oltre alla tecnica di analisi basata sulla valutazione delle probabilità e del danno PXD, è disponibile la valutazione con il metodo **F.M.E.A** Failure Mode and Effect Analysis o **F.M.C.A.** Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis che consente di **identificare l'indice di priorità del rischio introducendo la variabile dell'efficacia**.

È inoltre **disponibile una libreria di metodologie e criteri specifici** al fine di utilizzare i parametri che consentono la determinazione dei livelli e relative classi di rischio, le tipologie di valutazione Qualitativa e/o Quantitativa e i livelli di accettabilità del rischio (Risk Tolerance).

- **Valutazione del rischio chimico (Movarisch)**
Consente di effettuare la valutazione del rischio chimico secondo un metodo di calcolo avente accuratezza simile al "Modello di Valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia", aggiornato alla versione del 11 gennaio 2018.
- **Valutazione rischio chimico Regione Piemonte (Al.Pi.Ris.Ch.)**
Consente di effettuare la valutazione del rischio chimico secondo un metodo di calcolo avente accuratezza simile a quello elaborato dalla Regione Piemonte nel "Modello applicativo proposto dalla Regione Piemonte per la valutazione del rischio chimico" aggiornato alla versione di settembre 2016.
- **Valutazione del rischio correlato alla spinta, traino e trasporto in piano dei carichi Snook E Ciriello**
Consente di valutare rispettivamente il rischio correlato alla spinta, traino e trasporto in piano dei carichi come richiamato dalla norma ISO 11228-2. La fonte dalla quale si è attinto è "Metodi per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico del rachide" proposto dal Centro Regionale di Riferimento per l'Ergonomia occupazionale della Regione Veneto.
- **Valutazione del rischio movimentazione manuale dei carichi – sollevamento per compiti semplici, multipli e composti.**
Consente di determinare il cosiddetto peso limite raccomandato e dell'indice di sollevamento attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione secondo

quanto stabilito dall'allegato XXXIII del D.lgs. 81/08 e alle norme tecniche UNI ISO 11228 (parti 1-2) e UNI EN 1005-2.

• **Valutazione del rischio di sovraccarico biomeccanico**

Consente di effettuare la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori, così come richiamato dalla norma UNI ISO 11228 parte 3. La stima del rischio attraverso questa Check list consente una valutazione semplificata del rischio per lavori composti da un solo compito ripetitivo (lavori mono compito). Una volta determinati tutti i fattori, la metodologia dà delle indicazioni sulle azioni preventive e/o correttive da intraprendere per ridurre a livelli accettabili il rischio.

Infine, il prodotto consente di **registrare il valore normalizzato dei diversi rischi** secondo i metodi di valutazione riportati nelle seguenti tabelle e di **allegare i documenti tecnici della valutazione**.

Fattore di Rischio		Fattore di rischio *	Rumore (tit. VIII/81-08)
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	PxD	$(L'_{EX,8h})_i = (L_{EX,8h} + U(L_{EX,8h}))_i$
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	1	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	2-3	$L'_{EX,8h} \leq 80$
	Livello 3: Rischio Medio	4-8	$80 < L'_{EX,8h} \leq 85$
	Livello 4: Rischio Elevato	9-16	$85 < L'_{EX,8h} \leq 87$

* VDT, Ergonomia, Provenienza, Genere, Gravidanza, Contratto, Notturmo, Esterni, Disabili, Insetti, Alcol, Fumo, Strutturale, Ambienti Confinati, Quota, Macchine, Manutenzione, Termici, Elettrici, Infrasuoni e Ultrasuoni, Atmosfere Iperbariche, Amianto, Biologico, Ferite da taglio Sanitario, Stradale, Viaggi, Ordigni, Pulizie/Sanificazioni, Organizzativi

Fattore di Rischio		Microclima Ambienti Moderati (all. IV/81-08)	Microclima Ambienti Severi (all. IV/81-08)	
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	Microclima moderato (UNI EN ISO 7730)	Microclima severo caldo (UNI EN ISO 7243)	Microclima severo freddo (UNI EN ISO 15743 e 11079)
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	Assenti	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	$-0,5 < PMV < +0,5$ PPD % < 10	WBGT < WBGT max Rischio accettabile	IREQmin < Iclr < IREQneutral
	Livello 3: Rischio Medio	PMV +1 \wedge -1 PPD % 26,4 \wedge 26, 8	Assenti	Assenti

	Livello 4: Rischio Elevato	PMV +2, +3 Λ -2, -3 PPD % 75,7; 100 Λ 76,4; 100	WBGT>WBGT max Rischio non accettabile	IREQneutral < Iclr IREQmin > Iclr	
Fattore di Rischio		Vibrazioni (tit. VIII/81-08)			
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	Mano-braccio (media 8 h)	Mano-braccio (Breve termine)	Corpo intero (media 8 h)	Corpo intero (Breve termine)
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	<2,5 m/s ²	Assenti	<0,5 m/s ²	Assenti
	Livello 3: Rischio Medio	2,5 ≤ m/s ² ≤ 5	Assenti	0,5 ≤ m/s ² ≤ 1	Assenti
	Livello 4: Rischio Elevato	>5m/s ²	> 20 m/s ²	>1m/s ²	1,5 m/s ²

Fattore di Rischio		CEM (tit. VIII)	ROA (tit. VIII)	RON (tit. VIII)	Radiazioni ionizzanti D.Lgs. 101/2020
Indice/ Formula	Identificazione del rischio	All. XXXVI	All. XXXVII	Indice UV	mSv Dose
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	Assenti	0-2	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	ESP. < VLE	ESP. 1/20 e 1/5 del VLE	3-5	Inferiore a: - 1 mSv di dose efficace; e uno di questi valori - 15 mSv di dose equivalente per il cristallino; - 50 mSv di dose equivalente per la pelle, calcolato in media su 1 cm ² qualsiasi di pelle, indipendentemente dalla superficie esposta
	Livello 3: Rischio Medio	>1/2 VLE	>1/2 VLE	6-7	Assenti
	Livello 4: Rischio Elevato	ESP. > 1 VLE	>VLE	8+	Superiore a uno di questi valori: - 1 mSv di dose efficace; - 15 mSv di dose equivalente per il cristallino; - 150 mSv di dose equivalente per la pelle, calcolato in media su 1 cm ² qualsiasi di pelle, indipendentemente dalla superficie esposta; - 50 mSv di dose equivalente per le estremità

<i>Fattore di Rischio</i>		<i>Radon D.Lgs. 101/2020</i>	<i>Chimico D.Lgs 81/08 art. 224</i>		<i>Chimico - Pericolosi per la salute ad uso delle piccole e medie imprese</i>
Indice/ Formula	Identificazione del rischio	Concentrazione media annua di attività di radon in aria per i luoghi di lavoro	Salute	Sicurezza	Movarisch $R_{inal} = P \times E_{inal}$ $R_{cute} = P \times E_{cute}$ $R_{cum} = \sqrt{(R_{inal}^2 + R_{cute}^2)}$
<i>Livello di rischio</i>	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	Assenti	Assenti	$0,1 \leq R < 15$
	Livello 2: Rischio Basso	< 300 Bq/m ³	Irrilevante	Basso	$15 \leq R < 21$
	Livello 3: Rischio Medio	Assenti	Assenti	Assenti	$21 \leq R \leq 40$
	Livello 4: Rischio Elevato	> 300 Bq/m ³	Non Irrilevante	Non Basso	$R > 40$

<i>Fattore di Rischio</i>		<i>Chimico</i>	<i>Cancerogeno</i>
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	Regione Piemonte Al.Pi.Ris.Ch. $IR_i = P_i \times M$ $IR_c = P_c \times M$ $IR_{cum} = \sqrt{(IR_i^2 + IR_c^2)}$	Linee Guida ISPRA 2011
<i>Livello di rischio</i>	Livello 1: Rischio Minimo	1-10	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	>10-25	$L_{canc} < 1$
	Livello 3: Rischio Medio	>25-50	Assenti
	Livello 4: Rischio Elevato	$50 < R \leq 100$	$L_{canc} \geq 1$

<i>Fattore di Rischio</i>		<i>ATEX (tit. VIII)</i>	<i>ATEX (tit. VIII)</i>
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	Classificazione dei luoghi con pericolo esplosione	Metodo INAIL 2014 (SAFAP)
<i>Livello di rischio</i>	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	Presenza rischi atex non classificabili	Accettabile
	Livello 3: Rischio Medio	zona 1-2 GAS zona 21-22 Polveri	Tollerabile
	Livello 4: Rischio Elevato	zona 0 GAS zona 20 Polveri	Non accettabile

Fattore di Rischio		MMC Sollevamento compiti semplici (tit. VI)	MMC - Azioni di spinta, traino e trasporto in piano (tit. VI)	MMC Movimentazione di bassi carichi ad alta frequenza Movimenti ripetitivi (tit. VI)	MMC sollevamento compiti multipli e composti Attività di sollevamento complesse	Movimentazione Manuale dei Pazienti MAPO
Indice/Formula	Identificazione del rischio	(UNI EN ISO 11228-1) IR = Peso sollevato/Peso limite raccomandato	(UNI EN ISO 11228-2)	(UNI EN ISO 11228-3) Indice OCRA = n_{ATA} / n_{RTA}		Indice MAPO
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	$LI < 0,85$	Assenti	Assenti	$0,01 \leq R \leq 0,85$	Assenti
	Livello 2: Rischio Basso	$0,85 < LI < 1,0$	$IR < 1$	$IOCRA \leq 2,2$	$0,86 \leq R \leq 0,99$	0,1 – 1,5
	Livello 3: Rischio Medio	$1,00 \leq LI < 2,00$	Assenti	$2,2 < IOCRA \leq 3,5$	$1,00 \leq R \leq 2,99$	1,51 - 5
	Livello 4: Rischio Elevato	$2,00 \leq LI < 3,00$	$IR > 1$	$IOCRA > 3,5$	$R > 3,00$	>5

Fattore di Rischio		Stress Lavoro Correlato	Aggressione	Sismico	Rischio incendio e esplosione (non ATEX)	Rischi connessi alle differenze di età Lavoratori anziani
Indice/Formula	Identificazione del rischio	Manuale INAIL 2017	Linee guida ASL di Cuneo $R = (W1 \cdot W2) P \cdot D$	$R = P \cdot (V \cdot E)$	Manuale INAIL 2014 $R = P \cdot X \cdot M$	Metodo Zucchetti $VR ET\grave{A} = P \times D \times QW \times F$
Livello di rischio	Livello 1: Rischio Minimo	Assenti	1	1	1	$1 \leq R \leq 6$
	Livello 2: Rischio Basso	Non rilevante 0 - 58	$1 < R \leq 4$	2	2-4	$7 \leq R \leq 25$
	Livello 3: Rischio Medio	Medio 59 - 90	$4 < R \leq 8$	3	6-9	$26 \leq R \leq 50$
	Livello 4: Rischio Elevato	Alto 91 - 216	$R > 8$	4	12-16	$R > 51$

Sezioni disponibili nel modello di valutazione dei rischi

PARTE GENERALE DEL DOCUMENTO	
Indice	Struttura del Documento di Valutazione dei Rischi, premessa, riferimenti normativi, termini e definizioni, misure generali di tutela, cambiamenti avvenuti nell'organizzazione, storico delle revisioni delle varie sezioni del documento.
Descrizione dell'organizzazione	Dati generali e anagrafici identificativi dell'organizzazione, figure e responsabili, fasi, metodologie e sistemi di gestione adottati dall'organizzazione, politica per la salute e la sicurezza sul lavoro, collocazione geografica e ubicazione delle unità produttive, elenco dei processi dell'organizzazione.
Metodologie di valutazione dei rischi	Processo di valutazione dei rischi, analisi del rischio, stima della gravità e probabilità, identificazione dei principali fattori di rischio, definizione dei criteri di accettabilità del rischio, metodologie adottate.
Analisi del contesto	Comprendere l'organizzazione e il suo contesto, descrizione dell'organizzazione, in particolare dell'attività/specificità produttiva, descrizione dei principali fattori esterni, descrizione dei principali fattori interni, analisi dei rischi ed opportunità, metodo per la valutazione dei rischi e opportunità, analisi fattori esterni, analisi fattori interni, consultazione e partecipazione dei portatori d'interesse interni, ruolo e capacità del RLS, definizioni e riferimenti normativi, elenco documentazione obbligatoria, adempimenti gestionali, scadenziario, forma ed estensione delle relazioni contrattuali, programma azioni da intraprendere per il contesto.
Unità produttiva	Descrizione luoghi di lavoro, planimetria, orario di lavoro, organigramma funzionale e prevenzionistico, analisi del processo produttivo, descrizione impianti e attrezzature, analisi infortunistica e dei near miss, malattie professionali, accessi, ingressi, procedure di ingresso, sito a rischio rilevante (D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015).
Informazione formazione e addestramento	Informazione, formazione ed addestramento previsti.
Sorveglianza sanitaria	Protocolli sanitari previsti, esiti del protocollo sanitario annuale.
Emergenza	Misure per la gestione dell'emergenza, squadre di emergenza e di primo soccorso, primo soccorso, antincendio, rischi particolari categorie di lavoratori in emergenza, procedure e prove di emergenza, analisi emergenze ipotizzabili per il sito (terremoto, alluvioni, ecc) e valutazione rischi emergenziali.
Appalti	Appalti, servizi e forniture, idoneità tecnico professionale, rischi derivanti dalle interferenze, permessi di lavoro.
Cantieri temporanei e mobili (Titolo IV)	Cantieri esterni (appalti all'esterno dell'organizzazione per lavoro in cantieri), cantieri interni (cantieri rientranti nel titolo IV all'interno dell'organizzazione).

PARTE DEL DOCUMENTO DEDICATA ALL'UNITA' PRODUTTIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE	
Luoghi di lavoro	Descrizione luoghi, Valutazione dei rischi per luoghi di lavoro e programma di trattamento del rischio (misure di prevenzione e protezione), locali sotterranei o semi sotterranei, lavori in ambienti sospetti di inquinamento, piano della segnaletica e manutenzione.
Mansioni	Pianificazione, gestione e controllo dei turni di lavoro, definizione del tipo di lavoro (ripetitivo o variabile) e dei posti di lavoro (fissi o provvisori), individuazione delle mansioni svolte sul posto di lavoro, organizzazione del lavoro, compiti e responsabilità, mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione

	ed addestramento, valutazione dei rischi per mansioni e programma di trattamento del rischio (misure di prevenzione e protezione), scelta, gestione, efficacia DPI divisi per mansione.
Processi/ Fasi	Descrizione processi, processi principali, ausiliari e di staff, valutazione dei rischi per processo e programma di trattamento del rischio (misure di prevenzione e protezione).
Gruppi omogenei	Descrizione gruppi omogenei, valutazione dei rischi per gruppo omogeneo e programma di trattamento del rischio (misure di prevenzione e protezione).
Gruppi particolari	Descrizione dei gruppi particolari di lavoratori analizzati (es. donne in gravidanza, minorenni ecc), valutazione dei rischi per gruppo particolare e programma di trattamento del rischio (misure di prevenzione e protezione).
Dispositivi di protezione	Dispositivi di protezione individuali e collettivi (D.P.I. e D.P.C.), censimento dei D.P.I. e D.P.C., D.P.I. integrati.
Fattori di rischio	Descrizione, analisi, identificazione di ogni singolo rischio, comprensiva di tutti gli aspetti relativi al trattamento e al monitoraggio e relativa valutazione. Per ogni fattore di rischio: Premessa e riferimenti normativi, descrizione, situazione riscontrata (da check list e/o da sopralluogo). Valutazione del rischio e criteri adottati, mansioni esposte, luoghi e reparti, identificazione dei gruppi omogenei e dei processi coinvolti, misure di prevenzione e protezione adottate, pianificazione misure di miglioramento.
Piano di miglioramento	Misure di miglioramento

5.2 Risk Management Project - Impatti ambientali (AUREN/SS)

Il prodotto consente la gestione della valutazione degli aspetti e impatti ambientali, nonché l'individuazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità ad essi correlati, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001:2015, tenendo conto inoltre della normativa cogente in materia ambientale, D. Lgs. 152 del 2006 e s.m.i.

È progettato per essere conforme alla norma ISO 14001 e alle principali novità: **risk based thinking, analisi del contesto, leadership, coinvolgimento**. L'integrazione della gestione ambientale, inserita all'interno della gestione complessiva dell'organizzazione, diventa parte essenziale dei processi lavorativi generando un nuovo modello di competitività sostenibile e offrendo opportunità di miglioramento e crescita delle performance.

Consente l'intera gestione di aspetti e impatti ambientali:

- **identificazione, valutazione della significatività, individuazione di rischi ed opportunità** ad essi correlati;
- **produzione di schede riepilogative** che associano a ciascun aspetto, impatto e rischio (o opportunità):
 - processo e operazioni coinvolte;
 - contestualizzazione della modalità di possibile accadimento;
 - macchine e impianti;
 - definizione dei criteri di valutazione dei rischi;

- individuazione e associazione a impatti, rischi ed opportunità delle misure di mitigazione e trattamento;
- quadro generale delle azioni di miglioramento e adeguamento;
- è l'input per il riesame della direzione.

La valutazione dei rischi ed in generale le logiche di risk management, sono quindi **uno strumento di importanza strategica** che consente ai datori di lavoro di:

- **stabilire con le dovute priorità**, quali siano le misure di mitigazione degli impatti da adottare per salvaguardare e migliorare le condizioni ambientali e garantire la qualità della vita umana, nel rispetto dei requisiti di legge e degli standard di riferimento;
- **eseguire in maniera ponderata e precisa**, una scelta consapevole ed informata delle misure di trattamento. Con logiche del tutto analoghe, diventa più semplice ragionare sui processi, aspetti ambientali e impatti, sulle attrezzature di lavoro, su sostanze o preparati chimici utilizzati, nonché allestire al meglio l'ambiente di lavoro e/o scegliere le ditte a cui affidare i contratti di appalto;
- **definire un articolato piano di miglioramento**, basato sulle analisi impostate, che possa dare un ordine di priorità e un programma di attuazione a tutte le misure valutate e ritenute essenziali a seguito della valutazione;
- **definire un piano di monitoraggio**, che sia in grado di verificare che le misure messe in atto siano adeguate. Un continuo monitoraggio ben pianificato aiuta a garantire che le misure di mitigazione, i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione di una valutazione dei rischi, siano fattivamente attuate e garantiscano in concreto la salvaguardia delle condizioni ambientali.
- **dimostrare con i dati, la piena compliance normativa e organizzativa**, così come di aver considerato tutti i fattori pertinenti all'attività e di aver raggiunto un giudizio valido e informato dei rischi e delle misure necessarie per salvaguardare l'ambiente.

Per la valutazione e il trattamento degli impatti viene seguito il seguente schema logico:

1. Definizione dell'impatto	Descrizione dettagliata dell'impatto e dei principali riferimenti normativi.
2. Situazione riscontrata	Descrizione della situazione riscontrata sul campo e degli impatti identificati e da valutare. La raccolta dei dati può essere effettuata tramite l'utilizzo delle check list disponibili nel software Verifiche e Ispezioni di Audit Project.
3. Valutazione dell'impatto e criteri adottati	Area di lavoro in cui inserire i processi, le fasi, i luoghi di lavoro, gli aspetti ambientali, ecc. e valutare la significatività degli impatti identificati.

4. Misure di mitigazione adottate e da adottare

Indicazione delle misure di mitigazione che sono già state realizzate e registrazione di quelle da attuare.

5. Misure di miglioramento

Descrizione e definizione del piano delle misure di miglioramento. Le logiche seguono le norme di qualità per cui l'inserimento di ogni azione, viene tracciata, verificata e registrata sulla base di un processo di workflow configurabile.

Nella prima e fondamentale **fase di identificazione delle principali sorgenti di impatto**, rientrano a pieno titolo anche tutte **le componenti del sistema di gestione** che **potrebbero avere un effetto di incertezza sugli obiettivi** e che rimangono esplicitamente richieste dalla normativa volontaria come elementi determinanti ai fini ambientali, quali ad esempio la formazione, la sorveglianza sanitaria, appalti e cantieri, i luoghi di lavoro, le mansioni.

Anche in questo caso nel condurre l'analisi, è possibile **ricorrere ai valori di probabilità ed alle conseguenze che le non conformità ipotizzabili possano comportare**, soprattutto a livello legale/giuridico, **nonché alle misure di controllo e mitigazione che possono ricondurre le carenze rilevate in un ambito di accettabilità**.

È importante che venga dato anche il dovuto riconoscimento ai fattori umani e organizzativi nell'identificazione e nella successiva fase di analisi dei rischi.

Registro degli aspetti applicabili

Il registro degli aspetti applicabili è disponibile nel prodotto e integrabile o modificabile dall'organizzazione in base alle proprie specificità.

Gli aspetti presenti nel registro sono mantenuti e aggiornati da Zucchetti secondo le più recenti disposizioni legislative.

1. Consumo di Materie Prime	2. Emissioni in Atmosfera	3. Rifiuti
4. Utilizzo delle risorse idriche	5. Scarichi Idrici	6. Rumore
7. Contaminazione del suolo	8. Sostanze e miscele pericolose	9. Consumo di Energia e Combustibili
10. Incendio	11. Amianto	12. Emissioni luminose
13. Emissioni elettromagnetiche	14. Gas ozono-lesivi e ad effetto serra	15. Segnalazioni e Lamentele della Comunità

Tecniche di valutazione della significatività degli impatti

La **flessibilità** e la **configurabilità** del software consentono di definire tecniche e criteri di valutazione personalizzati e specifici per ogni organizzazione.

La metodologia di base presente a sistema consente di valutare la significatività di un impatto considerando:

- **Rilevanza dell'impatto** stimata con riferimento a classi omogenee per natura e gravità posizionate su una scala di riferimento e che tengono conto in particolare delle quantità in gioco, pericolosità e reversibilità.
- **Contesto territoriale** stimato con riferimento a classi omogenee per natura e gravità posizionate su una scala di riferimento, in particolare tenendo conto delle caratteristiche locali dell'ecosistema, presenza di rischi idrogeologici, collocazione geografica, presenza di aree protette.
- **Contesto normativo** stimato con riferimento a classi omogenee posizionate su scala di riferimento, che tengono conto della presenza di norme, regolamenti, prescrizioni in riferimento all'impatto ambientale considerato.
- **Indice di attenzione gestionale** stimato con riferimento a classi omogenee posizionate su scala di riferimento, che prendono in considerazione la presenza di eventuali rischi rilevati a livello strategico per l'Organizzazione.

Tecniche di valutazione dei rischi applicabili

La metodologia di base presente a sistema consente di valutare l'incertezza del rischio considerando:

- **probabilità** che un evento accada, stimata con riferimento a classi omogenee di eventi passati o potenziali.
- **significatività stimata** con riferimento a classi omogenee per criticità posizionate su una scala di riferimento.

Nel prodotto, per ogni rischio identificato viene richiesta la valutazione del rischio sia a livello iniziale sia a livello residuo dopo aver considerato le misure di trattamento del rischio.

Oltre alla tecnica di analisi basata sulla valutazione delle probabilità e della significatività PxS, sono disponibili il metodo PxD (probabilità e danno) e la valutazione con il metodo **F.M.E.A** Failure Mode and Effect Analysis o **F.M.C.A.** Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis che consente di **identificare l'indice di priorità del rischio introducendo la variabile dell'efficacia.**

Il software consente di **registrare il valore normalizzato dei diversi rischi** secondo i metodi di valutazione riportati nelle seguente tabella e di **allegare i documenti tecnici della valutazione.**

<i>Rischio</i>		
Indice/ Formula/ Riferimento	Identificazione del rischio	PxS
<i>Livello di rischio</i>	Livello 1: Rischio Minimo	1
	Livello 2: Rischio Basso	2-3
	Livello 3: Rischio Medio	4-8
	Livello 4: Rischio Elevato	9-16

Infine, qualora l'organizzazione utilizzi metodi propri, la flessibilità e la configurabilità del software consentono di definire tecniche e criteri di valutazione personalizzati.

Sezioni disponibili nel modello di valutazione dei rischi

PARTE GENERALE DEL DOCUMENTO	
Indice	Struttura del documento di valutazione di impatti, rischi ed opportunità, premessa, riferimenti normativi, termini e definizioni, misure generali di tutela, cambiamenti avvenuti nell'organizzazione, storico delle revisioni delle varie sezioni del documento.
Descrizione dell'organizzazione	Dati generali e anagrafici identificativi dell'organizzazione, figure e responsabili, fasi, metodologie e sistemi di gestione adottati dall'organizzazione, politica per il sistema di gestione ambientale, collocazione geografica e ubicazione delle unità produttive, elenco dei processi aziendali.
Criteri e metodi	Processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, analisi e stima della significatività e probabilità, identificazione dei principali impatti, rischi ed opportunità, definizione dei criteri di accettabilità del rischio, metodologie adottate.
Analisi del contesto	Comprendere l'organizzazione e il suo contesto, descrizione dell'organizzazione, in particolare dell'attività/specificità produttiva, descrizione dei principali fattori esterni, descrizione dei principali fattori interni, analisi dei rischi ed opportunità, metodo per la valutazione dei rischi e opportunità, analisi fattori esterni, analisi fattori interni, consultazione e partecipazione dei portatori d'interesse interni, definizioni e riferimenti normativi, elenco documentazione obbligatoria, adempimenti gestionali, scadenziario, forma ed estensione delle relazioni contrattuali, programma azioni da intraprendere per il contesto.
Unità produttiva	Descrizione luoghi di lavoro, planimetria, orario di lavoro, organigramma funzionale, analisi del processo produttivo, descrizione impianti e attrezzature, analisi incidenti ambientali e dei near miss, accessi, ingressi, procedure di ingresso, sito a rischio rilevante (D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015).
Informazione formazione e addestramento	Informazione, formazione ed addestramento previsti.

PARTE DEL DOCUMENTO DEDICATA ALLE UNITA' PRODUTTIVE OGGETTO DI VALUTAZIONE	
Luoghi di lavoro	Descrizione luoghi, Valutazione di impatti, rischi ed opportunità per luoghi di lavoro e programma di trattamento dei rischi, piano della segnaletica e manutenzione.
Processi/ Fasi	Descrizione processi, processi principali, ausiliari e di staff, valutazione di impatti, rischi ed opportunità per processo e programma di trattamento del rischio.
Aspetti ambientali	Descrizione, analisi, identificazione di ogni singolo aspetto ambientale, comprensiva di tutti gli aspetti relativi al trattamento e al monitoraggio e relativa valutazione. Per ogni aspetto ambientale: descrizione, situazione riscontrata, autorizzazioni e documentazione, valutazione di impatti, rischi ed opportunità, principali controlli e frequenze, indicatori ambientali, monitoraggio, pianificazione delle misure di miglioramento.

Piano di miglioramento e trattamento del rischio	Misure di miglioramento e di trattamento dei rischi.
--	--

6. INTEGRAZIONI

6.1 Integrazione con i software Safety Solution Project

Il software Risk Management Project è integrato con **Safety Solution Project**, il sistema per la gestione a 360° di tutti i processi inerenti la salute e la sicurezza sul lavoro.

Nello specifico è disponibile una funzionalità applicativa che consente di importare **fonti di rischio** (impianti, attrezzature, prodotti chimici, ecc.), elementi del **contesto organizzativo** (mansioni, unità produttive, rischi, ecc.) al fine di agevolare il processo di valutazione dei rischi.

Al termine del processo di valutazione dei rischi è possibile allineare i rischi presenti nei luoghi di lavoro e nello svolgimento delle attività lavorative di ogni mansione al fine di innescare i processi relativi alla **formazione, informazione, addestramento**, alla **sorveglianza sanitaria** e alla consegna dei **dispositivi di protezione individuale**.

6.2 Integrazione con Audit Management Project

Il software **Risk Management Project** si integra con i software **Audit Management Project**, pensati per:

- la programmazione dei piani di audit delle diverse organizzazioni (agenda, responsabili e controlli che verranno indagati mediante check-list);
- la gestione delle verifiche, ispezioni, segnalazioni, eventi, non conformità;
- il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni.

Gestione Verifiche e Ispezioni

L'integrazione con il software **Verifiche e Ispezioni** di Audit Management Project permette di monitorare e revisionare il processo di gestione dei rischi affinché supporti le decisioni dell'organizzazione attraverso la definizione di un programma di verifiche e controlli.

Nell'ambito del processo di valutazione e gestione dei rischi, le tecniche di auditing supportano sia la fase di identificazione che la fase di analisi dei rischi, in quanto forniscono un panorama sempre completo, aggiornato ed esaustivo dei rischi e degli eventuali obblighi normativi ad esso correlati.

L'utilizzo di **check list**, citato anche dalle norme ISO come strumento valido, esclude in modo sistematico, eventuali dimenticanze e sottovalutazioni in riferimento all'argomento della check list stessa.

Il processo di auditing, inoltre, rimane una metodologia importante in supporto al sistema di gestione dei rischi per raccogliere informazioni utili all'organizzazione (compliance verso gli standard interni ed esterni, procedure, requisiti normativi, efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo, ecc.) e per **riportare evidenze, raccomandazioni e conclusioni al fine di definire le azioni da intraprendere in ottica di miglioramento continuo.**

Gestione incidenti, non conformità e azioni

Anche la raccolta e analisi dei near miss può essere strategica per l'organizzazione, in quanto migliora le logiche di identificazione dei rischi e può scaturire analisi profonde ed importanti, in quanto si scoprono fonti di rischio in maniera conclamata, prima che le stesse si manifestino.

Il processo di gestione degli Incident consente di supportare il processo di valutazione e gestione dei rischi per **raccogliere informazioni utili all'organizzazione al fine di definire le azioni da intraprendere in ottica di miglioramento continuo.**

In caso di non conformità o di evento incidentale il sistema consente di definire le azioni che devono essere intraprese per riportare in conformità una fase o un processo, consentendo il monitoraggio costante di tempi e azioni. Proprio per questo, l'integrazione con il prodotto **Incident e non conformità** di Audit Management Project è fondamentale al fine di coinvolgere efficacemente tutto il personale sia nelle segnalazioni di eventi e/o suggerimenti che nella gestione delle non conformità e delle relative azioni correttive.

6.3 Integrazione con il servizio di Firma Digitale e Conservazione Sostitutiva

Zucchetti è Certificatore Accreditato presso AgID per l'emissione di certificati qualificati di firma digitale ed è certificata Qualified Trust Service Provider.

I software Zucchetti mettono a disposizione degli utenti un sistema avanzato per la firma dei documenti che offre diversi vantaggi:

- sostituzione delle firme cartacee;
- pieno valore legale della firma in tutti gli stati dell'Unione Europea in linea con il Regolamento Eidas;
- gestione facilitata e sicura dei documenti da firmare tramite il Portale HR;
- dematerializzazione rapida: i documenti firmati sono archiviati automaticamente nel Document Managements System (DMS) e se richiedono più validazioni e firme sono inoltrati secondo processi predefiniti.

La Conservazione Digitale garantisce, nel tempo, la validità legale di un documento informatico tramite procedura regolamentata dalla legge italiana. Consente di:

- garantire nel tempo la validità legale di un documento informatico;
- equiparare i documenti elettronici con quelli cartacei;
- un notevole risparmio di costi di stampa e archiviazione.

6.3 Altre integrazioni

Il software Risk Management Project è disponibile anche in **modalità stand alone, integrabile a qualsiasi sistema aziendale in modalità flat file o web services.**

7. LA PIATTAFORMA ZUCCHETTI HR PROJECT

Risk Management Project è un software della piattaforma Zucchetti HR Project, la piattaforma applicativa che permette di integrare tutti i processi di gestione delle persone in azienda grazie ad una tecnologia web, cloud e a utili funzioni trasversali che favoriscono la collaborazione e il controllo dei processi:

- portale e base dati unica;
- gestione documentale, firma digitale e conservazione sostitutiva;
- organigramma e workflow;
- analisi.

Con **Zucchetti HR Project** infatti si crea un vero e proprio Virtual Workspace, un luogo di lavoro virtuale, accessibile ovunque con un semplice Internet browser, dove è possibile accedere alle informazioni, eseguire transazioni e collaborare con gli utenti interni ed esterni all'ecosistema aziendale, semplificando le attività quotidiane e massimizzando l'efficienza.

7.1 Portale e base dati unica

Il portale è uno spazio di lavoro virtuale completo e flessibile per tutte le tipologie di utenti aziendali.

Per manager e uffici di gestione è il punto di accesso unico a tutte le funzioni applicative del software e alle altre utilità della piattaforma comune (funzioni di gestione dei documenti, analisi dei processi, di comunicazione con il personale e di collaborazione con gli altri uffici...).

Per il personale invece è uno strumento per rimanere in contatto con l'azienda, ricevere comunicazioni, notifiche e documenti e per usufruire di utili servizi self-service che l'azienda mette a disposizione e che lo rende parte attiva dei processi, alleggerendo a livello centrale il peso delle attività di gestione a basso valore.

Il portale è accessibile via web 24h su 24, con accesso profilato per garantire la sicurezza e con viste differenziate a seconda delle diverse tipologie di utenti, che vedranno quindi solo le informazioni o le funzioni di proprio interesse.

La base dati unica consente di avere a disposizione tutte le informazioni aggiornate in tempo reale evitando repliche di dati, disallineamenti ed errori di imputazione.

Qualunque attività, modifica o integrazione è **automaticamente sincronizzata con tutti gli altri prodotti attivi** in azienda, **riducendo drasticamente le attività routinarie a basso valore aggiunto**, ottimizzando i processi e migliorando l'efficienza.

Grazie a questa integrazione **le informazioni anagrafiche, contrattuali e professionali dei lavoratori, le ore di assenza e presenza**, nonché le informazioni inerenti **l'organizzazione aziendale e le diverse responsabilità** costituiscono **elementi essenziali per la comunicazione, la condivisione e la gestione delle diverse attività operative previste nei processi di gestione.**

7.2 Gestione documentale, firma digitale e conservazione sostitutiva

Un Document Management System (DMS) avanzato permette di digitalizzare e dematerializzare i documenti in ogni processo aziendale e in tutte le fasi di gestione: dalla redazione alla firma digitale certificata AGID, dalla condivisione del documento tra uffici e con il lavoratore fino alla conservazione sostitutiva.

In questo modo tutti i documenti sono salvati, catalogati e sempre recuperabili all'interno del sistema e, aspetto ancora più importante, l'intero processo di gestione di ogni documento è tracciato e controllato.

7.3 Organigramma e workflow

L'organigramma della piattaforma consente di definire le unità organizzative aziendali e quindi le dipendenze gerarchiche e funzionali e di associare il personale aziendale alle diverse unità: in ogni momento quindi è possibile individuare dove sono localizzate le risorse, da chi dipendono, che ruolo ricoprono, gli organici previsti e quelli effettivi, le sostituzioni a lungo termine e altre informazioni utili a tutta l'azienda.

La flessibilità di questo modulo rende libera l'azienda nel definire le unità organizzative (direzione, filiali, uffici, reparti...) e nel generare livelli organizzativi diversificati a seconda della struttura organizzativa. La definizione del modello organizzativo può seguire l'assetto societario o essere trasversale a tutte le aziende del gruppo. La struttura ad "albero" e la visualizzazione ad organigramma consentono di verificare con immediatezza l'organizzazione dell'azienda.

Sono previste diverse modalità di gestione per velocizzare la creazione di nuove unità, il trasferimento di intere strutture e la ricerca delle risorse.

7.4 Analisi dati

Per il monitoraggio dei processi e delle performance la piattaforma Zucchetti HR Project offre una molteplicità di strumenti di Business Analytics, che insieme costituiscono la **tecnologia Zucchetti Open Data Connect**, un approccio strategico alla gestione e all'analisi dei dati aziendali che ha l'obiettivo di raccogliarli in modo automatico da tutte le fonti possibili, aggregarli, renderli immediatamente leggibili grazie a grafici e cruscotti intuitivi e trasformarli in informazioni a supporto delle decisioni aziendali.

- **web report:** con cui l'utente può in autonomia costruire analisi e query (attuali, storiche o cambiamenti), estraendo nei formati più diffusi tutti i campi previsti nel database della soluzione e utilizzandoli come elementi di filtro, ordinamenti, raggruppamenti e o colonne di dettaglio;
- **analytics:** un'interfaccia di business intelligence intuitiva, veloce e integrata direttamente al software con cui realizzare analisi puntuali corredate di grafici e cruscotti ed esportabili nei formati più diffusi sul mercato;
- **Connector Microsoft Excel e Microsoft Power BI:** i software Zucchetti offrono anche dei connettori per caricare direttamente i dati in Microsoft Excel e Microsoft Power BI (Desktop).

Zucchetti mette inoltre a disposizione un **ampio catalogo di report già preimpostati** per l'analisi dei principali fenomeni legati alla soluzione in uso: scaricandoli direttamente dall'applicativo l'utente ha analisi e grafici già pronti all'uso che si alimentano con i dati presenti nel software. Le analisi sono realizzate con gli strumenti di InfoBusiness Zucchetti e Microsoft Power BI Desktop, queste ultime compatibili con il servizio on-line di Microsoft.

8. MODALITÀ DI DELIVERY

Licenza: prevede l'installazione delle soluzioni software presso il Cliente.

Hosting: il software acquistato in Licenza viene installato su una infrastruttura ad uso esclusivo del Cliente ospitata presso il datacenter Zucchetti, con elevata garanzia di affidabilità e sicurezza.

PaaS (Platform as a Service): il software acquistato in Licenza è installato presso il datacenter Zucchetti che, in qualità di amministratore, eroga la soluzione al Cliente, alleggerendolo dalle preoccupazioni di implementazione e gestione di un'infrastruttura hardware e garantendo performance ottimali.

Cloud (in modalità Software as a Service - SaaS): la soluzione software è disponibile anche in modalità Pay per Use, ossia il Cliente non acquista Licenze, ma paga esclusivamente l'effettivo utilizzo della soluzione. Il software è erogato dal datacenter Zucchetti ed è utilizzabile via browser con un semplice collegamento Internet.